

TERRITORIO DELLA RICERCA
SU INSEDIAMENTI E AMBIENTE
RIVISTA INTERNAZIONALE
DI CULTURA URBANISTICA

03

il
paesaggio

nella storia
nella cultura
nell'arte e nella
progettazione urbanistica

assunti teorici ed esperienze



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II
CENTRO INTERDIPARTIMENTALE L.U.P.T.



Edizioni Scientifiche Italiane

**Centro Interdipartimentale
di Ricerca L.U.P.T (Laboratorio di
Urbanistica e Pianificazione Territoriale)**

Università degli Studi di Napoli Federico II



**Rivista Internazionale semestrale
di Cultura Urbanistica**

Direttore responsabile

Mario Coletta Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico

Robert-Max Antoni Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Cristina Bianchetti Università degli Studi di Torino
Pierre Bernard Seminaire Robert Auzelle Parigi (Francia)
Roberto Busi Università degli Studi di Brescia
Maurizio Carta Università degli Studi di Palermo
Pietro Ciarlo Università degli Studi di Cagliari
Biagio Cillo Seconda Università degli Studi di Napoli
Loreto Colombo Università degli Studi di Napoli Federico II
Giancarlo Consonni Politecnico di Milano
Enrico Costa Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Concetta Fallanca Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
José Fariña Tojo ETSAM Universidad Politécnica de Madrid (Spagna)
Francesco Forte Università degli Studi di Napoli Federico II
Adriano Ghisetti Giavarina Università degli Studi di Chieti Pescara
Pierluigi Giordani Università degli Studi di Padova
Francesco Karrer Università degli Studi di Roma La Sapienza
Giuseppe Las Casas Università degli Studi della Basilicata
Giuliano N. Leone Università degli Studi di Palermo
Rosario Pavia Università degli Studi di Chieti Pescara
Giorgio Piccinato Università degli Studi di Roma Tre
Daniele Pini Università di Ferrara
Piergiuseppe Pontrandolfi Università degli Studi della Basilicata
Amerigo Restucci Università Iuav di Venezia
Mosè Ricci Università degli Studi di Genova
Arturo Rigillo Università degli Studi di Napoli Federico II
Giulio G. Rizzo Università degli Studi di Firenze
Inés Sánchez de Madariaga ETSAM Universidad Politécnica de Madrid (Spagna)
Oriol Nel·lo Colom Universitat Autònoma de Barcelona
Michael Schober Università di Freising (Germania)
Paolo Ventura Università degli Studi di Parma

Coordinamento editoriale

Raffaele Paciello

Comitato centrale di redazione

Antonio Acierno (Caporedattore)
Teresa Boccia e Giacinta Jalongo (coord. relazioni internazionali) Biagio Cerchia, Tiziana Coletta, Federico Cordella, Gianluca Lanzi, Valeria Mauro, Angelo Mazza, Francesca Pirozzi, Mariarosaria Rosolia, Luigi Scarpa

Redattori sedi periferiche

Massimo Maria Brignoli (Milano), Michèle Pezzagno (Brescia), Gianluca Frediani (Ferrara), Michele Zazzi (Parma), Michele Ercolini (Firenze), Sergio Zevi e Saverio Santangelo (Roma), Matteo Di Venosa (Pescara), Antonio Ranauro (Napoli), Remo Votta e Viviana Cappiello (Potenza), Domenico Passarelli (Reggio Calabria), Francesco Lo Piccolo (Palermo), Francesco Manfredi Selvaggi (Campobasso), Maria Valeria Mininni (Bari), Beatriz Fernández de Águeda (Madrid)

Responsabili di settore Centro L.U.P.T.

Paride Caputi (Progettazione Urbanistica), Ernesto Cravero (Geologia), Amato Lamberti (Sociologia), Romano Lanini (Urbanistica), Giuseppe Luongo (Vulcanologia), Luigi Piemontese (Pianificazione Territoriale), Antonio Rapolla (Geosismica), Guglielmo Trupiano (Gestione Urbanistica), Giulio Zuccaro (Protezione ambientale)

Responsabile amministrativo Centro L.U.P.T.

Maria Scognamiglio

Traduzioni

Sara Della Corte (spagnolo), Ingeborg Henneberg (tedesco), Valeria Sessa (francese), August Viglione (inglese)

Edizione

ESI Edizioni - Via Chiatamone, 7 - 80121 Napoli
Telefono +39.081.7645443 pbx - Fax +39.081.7646477
Email info@edizioniesi.it

Impaginazione e grafica

Zerouno | info@zerounomedia.it

Autorizzazione del Tribunale di Napoli N. 46 del 08.05.2008
Direttore responsabile Mario Coletta

il
paesaggio

**nella storia
nella cultura
nell'arte e nella
progettazione urbanistica**

assunti teorici ed esperienze

il paesaggio nella storia, nella cultura, nell'arte e nella progettazione urbanistica; assunti teorici ed esperienze

Sommario

Editoriale

Interventi

- Un ejemplo de cirugía sobre el paisaje de las infraestructuras en la periferia metropolitana: el Parque Lineal de Rivas Vaciamadrid. Madrid. España.
Eduardo DE SANTIAGO, Isabel GONZÁLEZ, Lourdes JIMÉNEZ, Paula OLMOS 27
- Verso l'ascea di domani
di Guido FERRARA e Giuliana CAMPIONI 37
- Integrare paesaggio, ambiente e territorio. Il caso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Crotone
di Concetta FALLANCA 47
- L'altra memoria dei tracciati. La viabilità storica come chiave interpretativa del paesaggio
di Marco CILLIS 57
- Paesaggio toscano: mito, icone e realtà
di Mariella ZOPPI 67
- Safetyscape: tra landscape ed in-scape. Paura e fiducia nella costruzione del paesaggio urbano
di Antonio ACIERNO 75
- Note sulla pianificazione territoriale e la tutela del paesaggio in Italia
di Paolo VENTURA 87
- I caratteri tipizzanti il paesaggio dei grandi laghi lombardi
di Roberto BUSI 103
- Il Paesaggio della Città nella ricostruzione
di Nicola Giuliano LEONE 115
- Lo spazio rurale e le politiche di sviluppo
di Guglielmo TRUPIANO 129
- La tutela del paesaggio: note e riflessioni
di Stella CASIELLO 145
- El planejament territorial a Catalunya, avui.
de Juli ESTEBAN i Noguera 145

Rubriche

Integrare paesaggio, ambiente e territorio. Il caso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Crotona

di Concetta FALLANCA

Nel perseguimento di una pianificazione e gestione equilibrata del territorio l'Ente Provinciale ha un ruolo strategico in quanto chiamato a recepire e mettere in atto i metodi e gli strumenti messi in campo per una nuova politica del paesaggio. Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale risulta essere lo strumento ideale di sperimentazione per integrare paesaggio-ambiente e territorio, poiché assume come obiettivo principale la sostenibilità ambientale connessa allo sviluppo socio-economico, coniugando l'evoluzione del territorio alla qualità dell'ambiente ed alla conservazione dei paesaggi, in una logica di compatibilità fra trasformazione e uso delle risorse secondo la loro capacità di carico e riproducibilità.

How to integrate land, landscape and environment

The Provincial Office has a strategic role in the balanced planning and management of the territory inasmuch as it is called on to receive and to put in practice methods and tools given to it for a new politics of landscaping. The Territorial Plan for Provincial Organization has become the ideal tool for experimenting with the integration of the landscape, environment and territory, since it assumes as its principal objective environmental sustainability connected with socio-economic development, uniting the evolution of the territory with the quality of the environment and the conservation of the landscapes in a logic of compatibility between the transformation and use of resources according to their capacity to hold and to reproduce themselves.

Intégrer paysage, environnement et territoire. L'exemple du Plan de Coordination territorial et départemental de Crotona.

L'Administration départementale joue un rôle stratégique en ce qui concerne la poursuite d'une planification et d'une gestion équilibrée du territoire, car elle se doit d'accueillir et mettre à execution les instruments et les méthodes prônés par une nouvelle politique du paysage. Le Plan de Coordination territorial et départemental s'avère être l'instrument d'expérimentation idéal pour intégrer paysage, environnement et territoire. En effet il poursuit prioritairement le développement durable lié au conditions socio-économiques du territoire, unissant évolution territoriale, qualité de l'environnement et conservation des paysages dans un souci de compatibilité entre transformation des ressources et leur utilisation suivant leur capacité de charge et de reproduction.

Integración entre paisaje, medio ambiente y territorio. El caso del Plan Territorial de Coordinación Provincial de Crotona

Persiguiendo una planificación y administración equilibrada del territorio el Ente Provincial desempeña un papel estratégico ya que tiene que acoger y poner en acto los métodos y las herramientas utilizados por una nueva política del paisaje. El Plan Territorial de Coordinación Provincial resulta la herramienta ideal para experimentar la integración entre paisaje-ambiente y territorio, ya que tiene como objetivo principal la sostenibilidad ambiental relacionada

con el desarrollo socio-economico. Además, conjuga la evolución del territorio con la calidad del medio-ambiente y con la conservación del paisaje, en una lógica de compatibilidad entre transformación y utilización de los recursos según su capacidad de carga y su reproducibilidad.

**Landschaft, Umwelt und Gebiete integrieren.
Der Fall des “Piano territoriale di coordinamento provinciale di Crotona”**

In der Planung und der ausgeglichenen Kontrolle des Gebietes hat die Provinzverwaltung eine strategische Rolle, weil sie dazu angehalten ist, die Methoden und Mittel fuer eine neue Landschaftspolitik zu verwirklichen. Der Gebietplan “di coordinamento Provinciale” ist das ideale Mittel, um Landschaft, Umwelt und Territorien zu vereinen, weil er als Ziel hat die sozial-wirtschaftlicher Entwicklung des Territoriens mit der Qualitaet der Umwelt und der Bewahrung der Landschaft zu vereihen.

intesa come patrimonio di esperienze e saperi tramandati ed accresciuti nel corso della storia. La definizione di linee di indirizzo e strategie di sviluppo, che la pianificazione ha il compito di individuare e sostenere, richiede quindi capacità di riconoscere e valorizzare quelle risorse del territorio su cui si dovrà fondare il suo futuro.

Nel perseguimento di una pianificazione e gestione equilibrata del territorio l'Ente Provinciale ha un ruolo strategico poiché è chiamato a recepire e mettere in atto i metodi e gli strumenti messi in campo per una nuova politica del paesaggio.

In questo senso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale risulta essere lo strumento ideale per integrare paesaggio, ambiente e territorio, poiché assume come obiettivo principale la sostenibilità ambientale connessa allo sviluppo socio-economico, coniugando l'evoluzione del territorio alla qualità dell'ambiente ed alla conservazione dei paesaggi, in una logica di compatibilità fra trasformazione e uso delle risorse secondo la loro capacità di carico e riproducibilità. L'elaborazione di quadri conoscitivi approfonditi, consistente nella lettura dei caratteri identitari del territorio, nel riconoscimento dell'insieme di risorse costituenti potenzialità endogene di sviluppo e dei rischi che possano compromettere sia lo stato delle stesse che l'attuazione del Piano e il raggiungimento dei suoi obiettivi, è già parte integrante della pianificazione, non più operazione preliminare al Piano. È proprio su questo patrimonio/giacimento di risorse rilevate, infatti, che si definiscono percorsi progettuali in grado di tutelare le qualità e rafforzare i valori del territorio, perseguendo allo stesso tempo obiettivi prestazionali orientati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

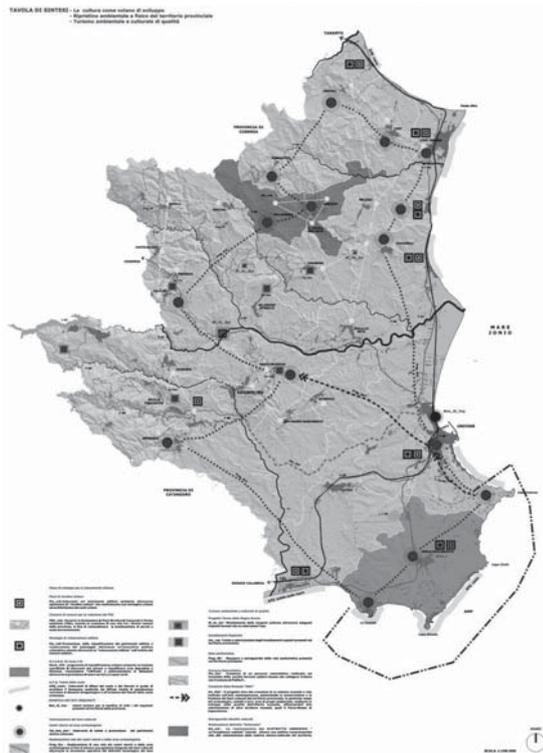
In linea con questa tendenza il PTCP di Crotone ha impostato il suo percorso di costruzione, sin dalle battute iniziali, sull'affermazione del ruolo strategico assunto dalla varietà di paesaggi che la provincia crotonese esprime: all'aridità del paesaggio costiero e ai boschi del massiccio silano si sommano non pochi elementi di tipicità derivanti dalla particolare struttura economica legata alle opere di bonifica e alla riforma agraria operata nel secolo passato. Il territorio provinciale si articola in una porzione pianeggiante con le basse colline litoranee, nel rilievo interno pre-silano ed infine nell'altopiano della Sila; ciascuno con una propria fisionomia morfologica e climatica ma legati da un'economia latifondista che in qualche modo relaziona i diversi ambienti.

Queste macro-aree sono ulteriormente articolate in sei sistemi territoriali locali – Crotone, colline litoranee del Bacino del Lipuda, Tacina, Media Valle del Neto, Pre-Sila, Acrocoro di S. Anna, rispetto ai quali con il PTCP saranno elaborati scenari strategici di riferimento.

I sistemi territoriali locali sono intesi come parti di territorio omogenee, caratterizzate da continuità e riconoscibilità di valori particolari e da singolari qualità naturalistiche, ambientali, paesaggistiche, storiche, archeologiche e insediative, che concorrono alla definizione dell'identità locale.

Il percorso del PTCP, che si sta svolgendo come continua dialettica di rapporti e contributi da parte di tutti gli Enti e soggetti coinvolti, è giunto alla presentazione del Documento Preliminare nell'ambito della Conferenza di Pianificazione.

La fase conoscitiva sin qui condotta ha evidenziato un elevato livello qualitativo di naturalità per quanto attiene gli ecosistemi che interessano i rilievi dei versanti orientali della Sila,



un importante ruolo ecologico delle aree vallive e fluviali, punte di eccellenze dell'ambiente costiero (riserva marina di Capo-Rizzuto e foce del Neto) pur non mancando casi di compromissione dovuti alla pressione insediativa. Di buon livello può dirsi anche la qualità delle aree agricole, con i vigneti del Cirò e l'eccellenza dell'area del Marchesato, che rivestono tra l'altro un ruolo strategico oltre che per gli aspetti economici anche per il mantenimento della connessione ecologica tra fascia costiera e entroterra. Altri particolari paesaggi e ambiti di pregio naturalistico sono quello dei laghi (Ampollino e S. Anna), delle aste fluviali, dei numerosi geo-siti e paesaggi calanchivi. Estremamente ricco risulta infine il patrimonio storico, architettonico e archeologico.

Nei confronti di questo ricco patrimonio il PTCP agisce in maniera coordinata tra obiettivi di valorizzazione, conoscenza, recupero, riuso e riqualificazione delle risorse e chiare norme di tutela sull'integrità del territorio nel suo complesso e mira a coniugare i valori culturali con quelli paesaggistici, coerentemente con l'orientamento che vede il paesaggio come risorsa culturale.

La finalità di salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali, secondo quanto indicato dal D.lgs. 42/04, è dunque parte integrante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che ha tra i suoi compiti quello di fornire indicazioni precise in merito alla tutela del territorio, raccordandosi al QTR ed approfondendone i contenuti.

I principi su cui è stato improntato il PTCP di Crotone (sussidiarietà, partecipazione, concertazione, perequazione territoriale, flessibilità e processualità) ne garantiscono la valenza ed il ruolo quale strumento di programmazione fondamentale per il coordinamento e l'indirizzo delle scelte riguardanti lo sviluppo del territorio.

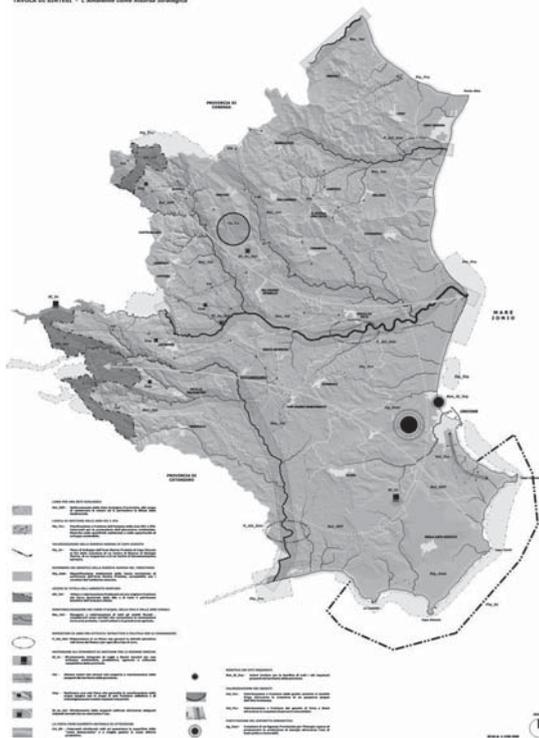
Il Piano prende forma attraverso un processo di interpretazione e conoscenza aperta del territorio, che ne rappresenta le specificità e rivela dal suo interno le matrici del progetto, le regole implicite, le necessità e le prospettive possibili. In questo senso il PTCP di Crotone, in relazione ai caratteri peculiari del territorio, prevede un percorso di miglioramento del contesto fisico, economico e sociale, che si sviluppa per direttrici d'intervento e secondo un graduale avvicinamento ad obiettivi condivisi. In questo carattere processuale consiste il suo alto significato culturale, come atto continuo di conoscenza e formazione che ricerca, promuove ed alimenta valori, desideri e idee progettuali proiettate sul futuro del territorio, ricomposte all'interno di una visione complessiva e pubblica. La comprensione profonda della realtà, che comprende il legame tra il passato e il presente del territorio, è un presupposto fondamentale per conseguire obiettivi di qualità degli interventi, in modo che risultino coerenti con la natura, la storia e il luogo in cui si realizzano e siano compatibili con gli scenari che si prospettano.

Coerentemente con i principi sopra esposti il nuovo strumento urbanistico provinciale si pone come strategia di pianificazione la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, con l'obiettivo di riequilibrare e riorganizzare le differenti esigenze della popolazione in un assetto urbano e territoriale complessivo. A partire da paesaggio, risorse naturali, storia e tradizioni, gli obiettivi generali del PTCP di Crotone si esplicitano principalmente in:

- promozione dell'integrità fisica del territorio ricercando condizioni di sicurezza da rischi di origine naturale o indotti dall'attività umana;
- miglioramento dell'accessibilità nel territorio provinciale sviluppando reti di connessione regionali e nazionali, potenziando il sistema infrastrutturale esistente (in particolare aeroporto di S. Anna e sistema portuale di Crotone) e riorganizzando il territorio con mobilità su ferro attraverso il recupero di antichi percorsi ferroviari per creare corridoi alternativi a quelli su gomma, anche al fine di sviluppare connessioni intercomunali ed intervenire sull'isolamento dei piccoli borghi rurali;
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali come fattori strategici dello sviluppo territoriale, prevedendo interventi di bonifica sia ambientale che urbanistica e approntando un piano di valorizzazione delle risorse archeologiche, storico-artistiche e paesaggistiche;
- promozione di un uso sostenibile del patrimonio ambientale e culturale orientato al turismo di qualità, valorizzando le risorse locali, creando una rete integrata di strutture ricettive e itinerari, ampliando e qualificando il sistema dell'offerta e dei servizi; implementazione del sistema economico, produttivo e culturale per dare nuova identità alla Provincia, valorizzando i saperi e le tradizioni locali, promuovendo la formazione e lo sviluppo di filiere agroalimentari basate sulla produzione agricola di qualità (Doc, Igt, Dop) e favorendo le produzioni biologiche;
- innovazione nei settori dell'informazione e comunicazione, della tecnologia, della formazione professionale nonché nella ricerca e produzione di energia pulita a basso impatto ambientale.

Il modello di sviluppo che il PTCP intende promuovere è fondato sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) come elementi propulsivi per la crescita e sulla consapevolezza e valorizzazione dell'identità locale come punto di forza. La strategia di sviluppo territoriale si articola secondo modalità di attuazione che prevedono di volta in volta verifiche di compatibilità delle azioni previste. La risorsa prioritaria per lo sviluppo del territorio è stata individuata nei paesaggi, così come enunciato nella Convenzione Europea del Paesaggio, secondo cui sia quelli eccezionali che quelli della vita quotidiana svolgono "importanti funzioni d'interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituiscono risorse favorevoli all'attività economica". Pertanto, condotte le necessarie indagini conoscitive e individuate le macro-tipologie di paesaggi caratterizzanti il territorio provinciale, i sistemi di tutela definiti dovranno essere intesi non come vincoli ma come opportunità di sviluppo economico-sociale, nel rispetto della conservazione e valorizzazione della stessa risorsa paesaggio.

TAVOLA DI SINTESI - L'Ambiente come Risorsa Strategica



Le scelte di piano puntano principalmente sulla *qualità ambientale* che sarà considerata come il presupposto per mantenere i valori identitari della provincia sui quali promuovere lo sviluppo del territorio. Il PTCP infatti intende perseguire l'obiettivo della qualità ambientale attraverso strumenti di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e culturale (rafforzando tali azioni soprattutto sull'ambiente costiero e montano), ponendo la stessa come condizione alla base di ogni trasformazione del territorio e volgendo l'attenzione necessaria al recupero e alla riqualificazione del patrimonio compreso nel sistema insediativo e relazionale (con particolare riferimento alle aree degradate o dismesse). Inoltre il PTCP prevede la bonifica dei siti inquinati e la riduzione del livello di inquinamento già registrato in alcune aree del territorio.

La Provincia di Crotone comprende un patrimonio ambientale di grande valore riconosciuto, per il quale l'Amministrazione ha già individuato una ipotesi di Rete Ecologica che dovrà essere ulteriormente sviluppata nell'ambito del PTCP. Ai fini della tutela e della gestione delle aree il PTCP valuterà i beni inclusi nella suddetta Rete non come singole unità ma come sistema. Per quanto riguarda la definizione e gestione dei vincoli, essi saranno considerati in relazione al ruolo che i beni stessi assumeranno per il territorio. In questo contesto la valorizzazione dell'Area Marina Protetta e la creazione di un Centro di Ricerca di Biologia Marina rientrano non solo nella finalità di ricerca scientifica sulle risorse naturalistiche ma anche sul rafforzamento del concetto stesso di identità mediterranea.

Alle scelte relative alla qualità ambientale si legano quelle relative al *Turismo ambientale e culturale di qualità*. Il PTCP dovrà sostenere uno sviluppo turistico di qualità, non stagionale ma distribuito nell'arco dell'intero anno, fondato sul valore del territorio, compatibile con la naturalità delle sue risorse ed in grado di apportare benefici positivi e duraturi. La provincia si è detto possiede un grande patrimonio materiale e immateriale, ricco di testimonianze della storia e della cultura (ancora oggi evidenti nella qualità dei centri e dei borghi storici presenti, nel perpetuarsi delle tradizioni e nell'accoglienza dimostrata da parte delle popolazioni locali nei confronti dei visitatori) che unitamente al patrimonio naturalistico costituisce un sistema di risorse da valorizzare per orientare un turismo di qualità, che consenta una fruizione corretta del territorio, perseguendo al contempo obiettivi di sviluppo socio-economico e preservazione delle risorse e delle identità locali.

Il PTCP promuoverà il turismo di qualità attivando iniziative per la costituzione di un sistema di centri di visita e laboratori nelle aree naturali protette e di interesse storico, archeologico e architettonico, connesso all'organizzazione di percorsi di apprendimento, attività didattiche e visite guidate e legato a strutture ricettive e di ospitalità diffusa. Inoltre, per garantire la qualità dell'offerta turistica complessiva, l'Amministrazione Provinciale potrà scegliere il *metodo della premialità* con la progettazione di un *marchio di qualità* che certifichi la

sostenibilità delle attività, il livello dei servizi proposti, i miglioramenti progressivi ottenuti dalle aziende impegnate e promuova quindi un rapporto di soddisfazione tra gli operatori del settore e gli utenti.

Altro elemento considerato nelle scelte pianificatorie è l' *innovazione, sia del sistema produttivo agro alimentare che quella tecnologica nei settori dell'energia e della cultura.*

Il settore agro alimentare è costituito da attività manifatturiere e di trasformazione di prodotti alimentari che si rifanno direttamente alla tradizione locale ed alla produzione diretta da colture di alto valore, in parte già riconosciute attraverso marchi di qualità (DOP per l'olio *Alto Crotonese*; DOC per il vino *Cirò*, per il *Sant'Anna* di Isola di Capo Rizzuto e per il *Melissa* della costa ionica).

In questo senso gli organi territoriali si sono già attivati per definire un Accordo di Programma per la nascita di un distretto ICT – per l'Eccellenza dei Territori e per il *settore agro-alimentare* in particolare. Il PTCP opererà per rafforzare la filiera di qualità della produzione enogastronomica, adeguando l'agricoltura crotonese ai grandi temi della politica comunitaria (PAC), promuovendo la cooperazione fra le imprese stesse e la nascita di nuovi distretti produttivi, lo sviluppo di progetti innovativi nei processi produttivi e nel marketing territoriale, la diffusione di tecnologie ICT e la ricerca scientifica applicata ai processi ed ai prodotti. Ciò considerando soprattutto l'allargamento ad Est dell'Unione Europea e per dare impulso ai processi di innovazione e internazionalizzazione delle imprese operando affinché siano riconosciute l'importanza produttiva ed il peso economico del distretto crotonese non solo a livello regionale.

In merito all'innovazione tecnologica il PTCP introdurrà nel territorio fattori che puntano a produzioni e servizi ad alto valore aggiunto; alla tecnologia dell'informazione (rispetto alla quale il Contratto di Programma per l'Information Communication Technology potrebbe costituire un'opportunità di lavoro che valorizza e occupa le capacità professionali locali); alla ricerca e sviluppo di energie a basso impatto ambientale (biomasse); alla innovazione nella formazione professionale (in particolare per gli operatori del settore culturale).

L'Amministrazione Provinciale si è già attivata per creare un *Distretto energetico* di importanza continentale al quale associare la creazione di un centro di ricerca sulle energie alternative e rinnovabili, sfruttando la prossimità dell'area a corridoi energetici e la presenza di realtà produttive di livello internazionale.

In particolare, nel pianificare interventi volti a modernizzare la produzione energetica provinciale puntando sulle forme di energia rinnovabile, si dovrà avviare la creazione di una vera e propria Agenzia territoriale per l'energia – ATERK, intesa come struttura organizzativa che svilupperà proficue sinergie pubbliche e private per la ricerca scientifica e tecnologica del settore e sarà in grado di incrementare l'offerta energetica, modernizzando le centrali esistenti e facilitando la gestione degli incentivi sulle fonti rinnovabili e assimilabili (biomasse), sempre tenendo come riferimento i principi di sostenibilità ambientale nei sistemi di produzione di energia.

Infine, indirizzi e scelte di piano che riguardano la sicurezza, rispetto alla quale il PTCP dovrà approfondire il quadro conoscitivo dei rischi territoriali provinciali, individuando fonti di

rischio ed aree vulnerabili, stabilendo trasformazioni compatibili con il carattere dei luoghi e la loro esposizione al rischio, nonché le forme di accessibilità al territorio e nel territorio.

Il disegno infrastrutturale è inteso nel PTCP come fattore di competitività del sistema territoriale, per tale motivo prevede il miglioramento delle condizioni di accessibilità dall'esterno e all'interno del territorio stesso, l'innalzamento di qualità, efficienza e sicurezza delle infrastrutture esistenti e delle relative modalità di gestione, anche nell'ottica di attrarre nuovi vettori di trasporto. Dal punto di vista infrastrutturale la provincia possiede già alcuni sistemi rilevanti quali l'aeroporto e il porto turistico e commerciale di Crotona, già in fase di potenziamento al fine di costituire, in questa porzione di Mediterraneo, un nuovo polo di riferimento per i traffici in aumento, che sia connesso ad un sistema stradale e ferroviario efficiente.

Il PTCP porrà grande attenzione all'arteria viaria della Statale 106 (per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento strutturale della rete esistente) ed a quella ferroviaria ionica (di cui prevede l'elettrificazione sulla tratta Sibari – Reggio Calabria). Opererà per potenziare lo scalo aeroportuale S. Anna e sviluppare il sistema portuale commerciale e industriale di Crotona (costituente con Gioia Tauro un vero e proprio Polo logistico) in modo da organizzare un sistema complesso, in grado di attrarre investimenti sulla mobilità mare-mare e aereo-mare. In questa direzione è già stata avviata l'opera di caratterizzazione del porto di Crotona per consentire le attività di dragaggio necessarie all'attracco delle navi di grossa stazza e la bonifica del sito. Per il porto turistico di Crotona si prevederà l'adeguamento, l'infrastrutturazione e l'attivazione di nuovi servizi nautici, implementando il sistema con il porticciolo turistico – commerciale di Le Castella.

Il PTCP si caratterizza, in definitiva, come lo strumento fondamentale per programmare e garantire lo sviluppo dell'economia, delle infrastrutture e dei servizi ai cittadini in un territorio come quello della provincia di Crotona, con non pochi aspetti di fragilità strutturale, e che pertanto deve essere tutelato, mantenuto e in qualche caso recuperato. Prevede azioni volte alla tutela dell'ambiente attraverso l'integrità dei sistemi fisici che lo costituiscono, alla sicurezza per gli abitanti, alla tutela di un ricco territorio, antico e complesso che necessita di una ricomposizione insieme ad una valorizzazione delle specifiche identità locali.

Gli obiettivi prefissati dal PTCP contengono, insita, una sfida che è quella di agire per garantire lo sviluppo salvaguardando contestualmente il paesaggio e gli elementi qualificanti del suo territorio e della sua cultura per innalzare la qualità della vita tutelando l'insieme di quei caratteri ambientali e paesaggistici propri del territorio della provincia di Crotona.

Gruppi di Lavoro per la redazione del PTCP di Crotona

Presidente della Provincia: *Dott. Sergio Iritale*

Assessore all'Ambiente, PTCP e Politiche del Territorio: *Dott. Carmine Claudio Liotti*

Dirigente del Dipartimento IV: *Arch. Giuseppe Macheda*

Responsabile Unico del Procedimento: *Arch. Antonio Leone*

Coordinatore: Arch. Salvatore Ruperto

Architetti: Paolo Commodari, Roberto Greco, Giuseppe Marasco, Maria Teresa Muraca, Paolo Ranieri, Annalisa Tassone

Ingegneri: Giuseppe Aiello, Claudio Bauckneht, Angela Chiara Corina

Agronomi: Pierino Cirillo, Domenico Gentile

Geologi: *Giovanna Lombardo, Francesco Palmieri*

Consulenti: *Aldo Pirillo, Giuseppe Calmiere, Giovanni Ciampà*

Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea dell'Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Responsabile Scientifico: *Prof. Concetta Fallanca*

Gruppo di lavoro: *Arch. Antonio Taccone, Arch. Anna Del Grande, Arch. Domenico M. A. Milone*